

Il ministero dell'istruzione ha atteso fino al 24 gennaio per inviare l'ipotesi di contratto di mobilità

Docenti, trasferimenti in stand by

Si attende il via libera di Ragioneria e Funzione pubblica

DI ANTIMO DI GERONIMO

Trasferimenti e passaggi in stand by. Il ministero dell'istruzione ha atteso fino al 24 gennaio scorso per inviare alla ragioneria e alla funzione pubblica l'ipotesi di contratto integrativo sulla mobilità di quest'anno, siglato il 16 dicembre scorso.

E quindi i 30 giorni a disposizione degli organi di controllo per inviare eventuali rilievi scadrà il 23 febbraio prossimo. Prima di quella data, se la ragioneria e la funzione pubblica di Renato Brunetta non invieranno il loro via libera, in anticipo sul termine previsto, viale Trastevere non potrà emanare l'ordinanza applicativa del contratto. Che reca anche i termini di presentazione delle domande.

Insomma, i tempi si allungano. E ciò rischia di far saltare anche la tabella di marcia de-

gli organici, della mobilità annuale e delle assunzioni. Che dovrebbero concludersi entro il 31 luglio prossimo.

Quest'anno i docenti di scuola primaria, e secondaria di I e II grado, compileranno e trasmetteranno le istanze direttamente via web. Il restante personale, invece continuerà con la modalità cartacea.

Gli interessati alla modalità via web per accedere al servizio dovranno possedere una casella di posta istituzionale: userid e password serviranno per entrare nell'area «istanze on line» dalla quale si potrà compilare e inviare la domanda. La novità più importante contenuta nell'accordo di quest'anno riguarda la precedenza prevista per chi assiste i disabili gravi. I docenti e i non docenti che intenderanno avvalersi della precedenza nei trasferimenti, infatti, dovranno indicare nella domanda la preferenza per il comune dove ha domicilio l'assistito.

Perché la residenza non basta più. Sempre che siano in gra-

do di provare di prestare l'assistenza in via esclusiva. La modifica si è resa necessaria perché la legge 183/2010 ha modificato la legge 104/92 che riguarda la tutela per i disabili e chi li assiste, specificando che ai fini dell'accesso ai relativi diritti, assume rilievo il domicilio e non la residenza dell'assistito. E quindi le parti hanno ritenuto di adeguare le disposizioni contrattuali alla legge in vigore.

Nessuna modifica, invece, è stata introdotta nel regime delle condizioni per accedere alla precedenza.

E dunque il lavoratore interessato dovrà dimostrare di essere l'unico familiare in grado di assistere il disabile. E che tale unicità rilevi da elementi oggettivi che impediscano agli altri familiari co-obbligati all'assistenza di effettuare la prestazione. Oppure che l'unicità derivi dalla mancanza di altri co-obbligati.

— © Riproduzione riservata —

Supplemento a cura
di **ALESSANDRA RICCIARDI**
aricciardi@class.it



Renato Brunetta

